

RELAZIONE ANNUALE

Per il presidente dell'Autorità risulta grave il ritardo accumulato nel varare la legge sulla

concorrenza: rallenta lo sviluppo del Paese. Nel mirino anche gli aumenti dei premi assicurativi

Allarme Antitrust: liberalizzazioni ferme

Catricalà: a rischio la vitalità del sistema. Romani promette: provvedimenti a breve

DA MILANO ANDREA D'AGOSTINO

La concorrenza è fondamentale per l'economia del nostro Paese. Senza, è a rischio l'intero sistema, la cui vitalità risulta già «compromessa». È uno dei passaggi principali dell'intervento di Antonio Catricalà alla relazione annuale di ieri al Parlamento, dove sono stati presentate anche le cifre dell'attività sotto la sua presidenza dal 2005 (il suo mandato scadrà l'anno prossimo): 91 istruttorie concluse per intese e abuso di posizione dominanti, oltre 1.500 procedimenti chiusi in materia di tutela del consumatore, 419 segnalazioni e pareri alle istituzioni nazionali e locali, sanzioni definitive per più di 680 milioni di euro. Inoltre, pur non avendo competenze dirette su prezzi e tariffe, gli interventi dell'Autorità in quattro settori hanno generato risparmi per oltre un miliardo di euro: 73 milioni riconducibili alle indagini sulla vendita di farmaci da banco, 130 al procedimento sulla pasta, 280 derivanti dalle istruttorie sul latte in polvere per l'infanzia e 530 imputabili all'inchiesta sul gasdotto tunisino. Ancora tanti, però, i problemi da risolvere: dalle liberalizzazioni bloccate e «scivolote via» dall'agenda politica al ddl concorrenza «che non ha mai visto la luce», fino a quegli interessi particolari che tentano di chiudere mercati come quelli di assicurazioni, professioni, trasporti e farmacie.

È proprio sul tema della concorrenza che l'intervento si è fatto più duro: «è grave» il ritardo accumulato nel varare la prima legge in materia perché «rallenta il processo di ammodernamento del paese e fa perdere la fiducia agli imprenditori che vogliono sfidare i monopolisti e agli stessi controllori». Dito puntato contro quegli istituti di credito sospettati di subordinare la concessione dei mutui alla sottoscrizione di polizze vita «particolarmente costose». E dalle banche alle assicurazioni, il passo è breve. Secondo Catricalà, che ha invocato una riforma di sistema, «su scala nazionale ci sono aumenti dei premi nel 2010, anche del 25% per assicurare un autoveicolo e di oltre il 35% nel caso di un motociclo. È un problema italiano, mentre in altri Paesi, soprattutto in Francia, gli aumenti sono contenuti».

Tra le reazioni all'intervento di Catricalà, quella del ministro allo Sviluppo economico Paolo Romani per il quale «il governo sta lavorando alle misure a favore della concorrenza: alcuni provvedimenti arriveranno nelle prossime settimane, alcuni interventi sono già allo studio della Camera». «Stiamo studiando - ha aggiunto - processi di semplificazione con le associazioni di imprenditori, commercianti e artigiani.

In altri casi, come l'Rc auto, attendiamo l'esito della discussione alla Camera, che sembra ormai prossimo».

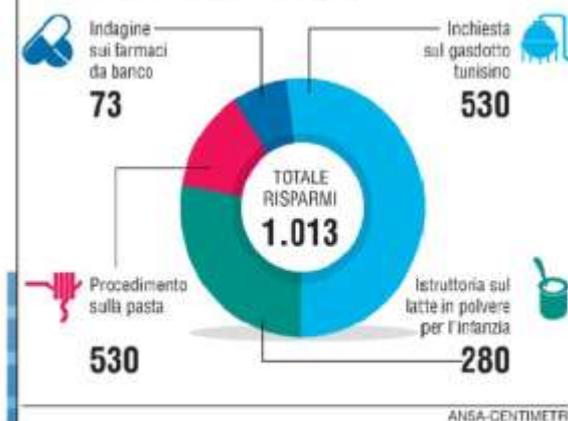
Sul tema delle riforme è intervenuto ieri anche il direttore generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni all'assemblea di Assonime: «Un programma credibile di risanamento e riforme - ha dichiarato - avrebbe un immediato impatto positivo sui mercati finanziari, riducendo l'onere del servizio del debito pubblico e il costo del capitale per gli investitori privati, che sono oggi strettamente collegati».



Il presidente Antitrust, Antonio Catricalà

Gli interventi dell'Antitrust

Attività dell'Autorità per la concorrenza tra il 2006 e il 2010 che hanno generato risparmi (in milioni di euro)



ANSA-DENTIMETRI